

## Schema Sacchi/Messianismo

1. Il senso e l'obiettivo del discorso sul messianismo del 14 ottobre 2017: la prospettiva/lo sviluppo 'in verticale': dal messianismo umano a quello sovraumano seguendo le diverse correnti giudaiche
2. oggi: una focalizzazione 'orizzontale' sui 'messianismi' giudaici nel I secolo a.c.
  - dapprima introducendo la prospettiva 'farisaica' o protorabbinica
  - poi ri-comparando un po' le tre correnti: farisaismo, Qumran/essenismo, enochismo
3. per riprendere il discorso sull'influenza di queste tradizioni sulla riflessione messianica cristiana, in particolare di quella enochica (il *Libro delle Parabole*)
4. l'importanza della teologia enochica del Figlio dell'uomo nei primi strati della riflessione cristiana e quella del problema del perdono dei peccati nel pensiero esseno del sec. a.C.: la posizione di Giovanni il Battista e di alcuni testi apocrifi del I sec. a.C. (*Vita di Adamo ed Eva*) al riguardo
5. L'importanza della comprensione del titolo "figlio dell'uomo" per poter comprendere meglio i testi dei vangeli. Nel caso specifico del messianismo ci riferiamo
  - a) alla natura della "bestemmia" che è al centro dell'interrogatorio di Gesù da parte del Sommo sacerdote in Mc 14, 61-63 (*per comprendere le differenze rilevanti - e anche conflittuali - tra le correnti giudaiche in tema di messianismo*)
  - b) alla domanda del Battista prigioniero su Gesù in Mt 11, 2-6 e in Lc 7,18-23 (*per comprendere come, pur permanendo all'interno della contettualizzazione enochica del Figlio dell'uomo, il cristianesimo 'aggiunge qualcosa' alla sua prospettiva messianica*)
  - c) lettura della parte finale dell'art. di Boccaccini sulla novità cristiana (p. 31), che rimane dentro la concettualizzazione di fondo dei movimenti enochico-esseni, ma introducendo in essa una particolarità non irrilevante